

# Genesi

## 45

<sup>1</sup> Giuseppe non riuscì più a fingere. Disse agli Egiziani che gli stavano intorno: «Uscite tutti!». Così nessuno rimase con lui quando si fece riconoscere dai suoi fratelli. <sup>2</sup> Si mise a piangere così forte che gli Egiziani l'udirono e la cosa fu risaputa anche nel palazzo del faraone. <sup>3</sup> Giuseppe diceva ai suoi fratelli: «Sono io! Sono Giuseppe! È ancora in vita mio padre?». Ma i suoi fratelli erano tanto sconcertati di trovarsi dinanzi a lui che non riuscivano a rispondergli. <sup>4</sup> «Avvicinatevi a me!», disse allora Giuseppe ai suoi fratelli. Quando furono accanto a lui proseguì: «Io sono veramente Giuseppe, vostro fratello, quello che voi avete venduto perché fosse portato in Egitto! <sup>5</sup> Ora però non state ad angustiarvi e a rimproverarvi per avermi venduto. È Dio che mi ha fatto venire qui prima di voi per potervi salvare la vita. <sup>6</sup> Già da due anni la carestia infierisce ovunque e per altri cinque non vi sarà né aratura né mietitura. <sup>7</sup> Ma Dio mi ha inviato in questa terra davanti a voi, per tenervi da parte una scorta di viveri e così potervi salvare con una grande liberazione. <sup>8</sup> Dunque: non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Ed è sempre lui che ha fatto di me il più potente ministro del faraone, responsabile della sua corte e governatore dell'intero Egitto. <sup>9</sup> «Presto dunque, ritornate da mio padre e ditegli: Ecco quel che ti manda a dire Giuseppe, tuo figlio: Dio mi ha costituito padrone dell'intero Egitto. Vieni da me. Non tardare. <sup>10</sup> Ti stabilirai nella regione di Gosen e così sarai vicino a me, tu, i tuoi figli e i tuoi nipoti, con i tuoi greggi, i tuoi armenti e tutto quel che possiedi. <sup>11</sup> Lì io rifornirò di viveri te, la tua famiglia e i tuoi greggi. Vi saranno ancora cinque anni di carestia, ma a voi non mancherà nulla! <sup>12</sup> «Voi stessi — aggiunse Giuseppe — con i vostri propri occhi potete constatare che sono proprio io, e non un altro, che vi parla. E mio fratello Beniamino è in grado di confermarlo. <sup>13</sup> «Raccontate dunque a mio padre tutto quel che avete visto e

ditegli quale posto di grande prestigio io occupo in Egitto! Poi datevi da fare per fare venire qui mio padre al più presto». <sup>14</sup> Giuseppe gettò le braccia al collo di suo fratello Beniamino e i due piansero insieme abbracciandosi. <sup>15</sup> Poi, sempre piangendo, Giuseppe abbracciò anche gli altri. A questo punto i suoi fratelli riuscirono a parlare con lui. <sup>16</sup> La notizia dell'accaduto si diffuse anche nel palazzo del faraone. Dicevano: «I fratelli di Giuseppe sono venuti in Egitto». E il faraone e i suoi ministri ne furono felici. <sup>17</sup> Il faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli di preparare i loro asini e di ritornare nella terra di Canaan <sup>18</sup> per prendere vostro padre e le vostre famiglie e farli venire qui da me. Assegnerò loro la parte più fertile del territorio egiziano e avranno per cibo i migliori prodotti del paese. <sup>19</sup> Inoltre devi dar loro quest'ordine: Procuratevi qui alcuni carri per trasportare in Egitto vostro padre, le vostre mogli e i vostri figli. <sup>20</sup> Non avrete da rimpiangere quel che lascerete laggiù, perché qui vi stabilirete nella contrada più produttiva dell'Egitto». <sup>21</sup> I figli di Giacobbe ubbidirono. Giuseppe, secondo l'ordine del faraone, diede loro alcuni carri e li fornì di provviste per il viaggio. <sup>22</sup> Inoltre diede a ognuno un abito da festa. A Beniamino, però, ne diede cinque e gli regalò anche trecento pezzi d'argento. <sup>23</sup> E inviò a suo padre, per il viaggio, dieci asini carichi dei migliori prodotti dell'Egitto e dieci asine cariche di grano, pane e vettovaglie varie. <sup>24</sup> Raccomandò ai suoi fratelli di non litigare durante il viaggio e li lasciò andare. <sup>25</sup> Essi lasciarono l'Egitto, raggiunsero la terra di Canaan e arrivarono dal loro padre Giacobbe. <sup>26</sup> Gli annunziarono: «Giuseppe è ancora in vita! È addirittura governatore di tutto l'Egitto!». Ma egli rimase indifferente perché non ci credeva. <sup>27</sup> Allora gli riferirono tutto quel che Giuseppe aveva detto. Egli esaminò i carri che suo figlio gli aveva inviato per trasportarlo, si rianimò <sup>28</sup> e disse: «Basta! Mio figlio Giuseppe è vivo! Voglio partire per rivederlo prima di morire!».